

musicedu

informazione e innovazione

settembre/ottobre 2020 | n.03

06

OBIETTIVO: BANDA LARGA
ULTRAVELOCE PER TUTTI

12

CARLO BALZARETTI: ALTA
FORMAZIONE A GALLARATE

22

SISTEMI DI AMPLIFICAZIONE
PER LA VOCE... IN CLASSE

**LA SCUOLA RIAPRE, MA SENZA
ASSOCIAZIONI** ■ OFFICINE SCUOLA ■
FLIGHT UKULELE ■ ALESSANDRO
CORBELLI, INSEGNARE CANTO LIRICO
■ **VIDEONOTAZIONE E ACCESSIBILITÀ**



supplemento al n.71 di **BIGBOX**
bimestrale a diffusione gratuita





EVOX J

SISTEMA AUDIO ARRAY ATTIVO
A DUE VIE

**BRING THE
PARTY
WITH YOU**

La migliore soluzione portatile per eventi, DJ set e spettacoli dal vivo, con prestazioni audio esemplari in un leggero box in materiale composito.

EVOX J8

- 128 dB SPL max
- 1400 Watt di Potenza
- Woofer da 12" con bobina da 2,5" ad alta potenza
- Array di 8 driver da 2" full-range ultra compatti

EVOX J MIX8

- Tutte le funzionalità di J8 più:
- Mixer digitale 8 canali con FX multipli
- Audio Bluetooth
- Ingresso Hi-Z per strumenti musicali
- **Z.CORE DSP FX** Processing
- Uscita ausiliaria



FIRPHASE
Technology



EVOX APP



www.rcf.it

ROBERTO FABBRI

IL MEGLIO DELLA DIDATTICA PER
CHITARRA DA PIÙ DI 20 ANNI

LE NOVITÀ



LA DIDATTICA CLASSICA

LE ANTOLOGIE



I METODI PER BAMBINI



Disponibile nei migliori negozi di musica!
Cerca il rivenditore Hal Leonard più vicino su:
www.halleonardeurope.com/store-finder

 Carisch **RICORDI**

distribuiti in esclusiva da
 **HAL LEONARD**
EUROPE



SOMMARIO

06 OBIETTIVO: BANDA LARGA
ULTRAVELOCE PER TUTTI.
L'IMBUTO DELL'INFRASTRUTTURA

08 LA MUSICA NELLA SCUOLA
CHE RIAPRE. E LE ASSOCIAZIONI
DOVE SONO?

12 CARLO BALZARETTI.
ALTA FORMAZIONE AL NEONATO
CONSERVATORIO DI GALLARATE

18 ALESSANDRO CORBELLI.
FIATO E PRONUNCIA ALLA BASE
DEL CANTO LIRICO

22 PROF, PARLI PIÙ FORTE!
SISTEMI DI AMPLIFICAZIONE
PER LA VOCE

26 FLIGHT UKULELE.
LA PORTA DI INGRESSO
AL MONDO DELL'UKULELE

28 OFFICINE SCUOLA.
ASSOCIAZIONE DI PROFESSIONISTI
DELLA SCUOLA

30 MUESCORE.
LA VIDEONOTAZIONE
PER L'ACCESSIBILITÀ

32 STRUMENTI E PROGETTI
PER LA SCUOLA DI OGGI

SUPPLEMENTO A BIGBOX N.71
SETTEMBRE/OTTOBRE 2020

DIRETTORE RESPONSABILE

Chiara Mojana

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Massimiliano Pontrelli, Piero Chianura
redazione@musicedu.it

HANNO COLLABORATO

Francesco Sessa (redazione online)
Antonella Bocchetti, Carmelo Farinella,
Simone Massaron, Giuliana Pella, Lorella
Perugia

STAMPA

Pixart Printing
Quarto d'Altino VE - Italia

BIGBOX SRL s.u.

info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via Del Turchino, 8
20137 Milano - Italia

PUBBLICITÀ

adv@musicedu.it

PUBLISHER

Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli
pubblicati sono riservati. Manoscritti,
disegni e fotografie inviati alla redazione non
si restituiscono se non richiesti.
Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge
675/96 e del D.P.R. 318/99.

I dati personali raccolti saranno oggetto di
trattamento (come definito dall'art. 1, 2°
comma, let. B, L. 675/1996), anche mediante
l'archiviazione automatizzata nel sistema
informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente
per le finalità connesse all'espletamento dei
servizi proposti.

EDITORIALE

Con l'arrivo dell'attesa seconda ondata pandemica, la riapertura delle scuole è stata nuovamente messa in discussione. Al momento in cui scrivo, il quadro che sembra delinearsi è quello di un'alternanza di didattica in presenza e a distanza, nella speranza che non si arrivi al temuto lockdown generalizzato.

A dispetto dello scetticismo che ha accompagnato la ripartenza, oggi la quasi totalità delle scuole è in grado di accogliere in sicurezza gli studenti, più di qualunque altro luogo di aggregazione in cui i ragazzi possano riunirsi, nel caso in cui non potessero più entrare in classe, ma le attività didattiche maggiormente aggregative (sport e musica soprattutto) restano penalizzate dalla stretta sul distanziamento.

Questo numero di MusicEdu si apre con due temi caldi che rappresentano due facce della medaglia "fare scuola all'epoca del Covid-19": l'obiettivo della banda larga ultra-veloce per tutte le famiglie italiane e la riapertura delle scuole in sicurezza, ma senza dover rinunciare alle relazioni che esse hanno con la rete territoriale delle associazioni specializzate nella formazione musicale.

È proprio il contatto diretto con i professionisti di questa rete a livello nazionale che comincia a mancare anche a noi della Redazione. Per il 2020 erano state programmate fiere, convegni ed eventi musicali di vario genere che ci avrebbero arricchito ben più di quanto riescano a fare le decine di webinar giornalieri e i numerosi concerti e tavole rotonde in streaming, al termine dei quali passa spesso la tristezza di un messaggio sotteso e condiviso: "non vorremmo essere qui".

piero.chianura@bigboxmedia.it



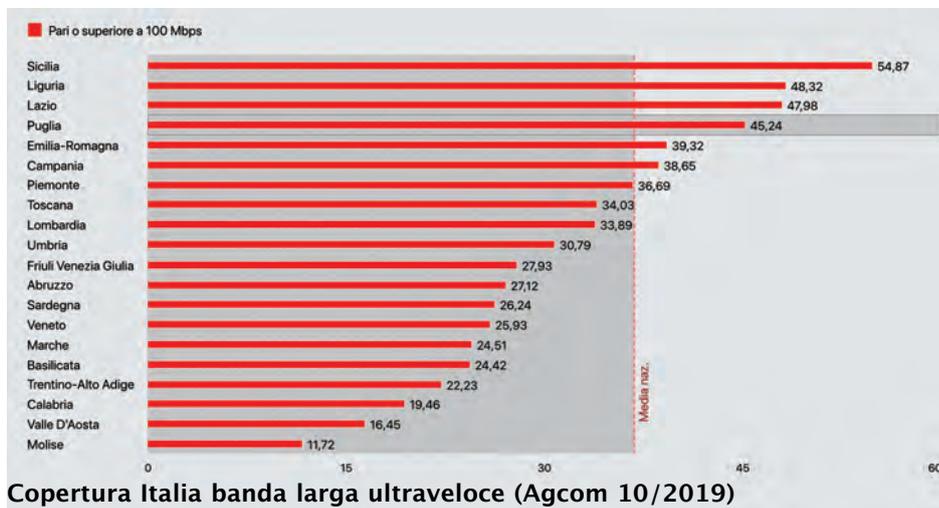
OBIETTIVO: BANDA LARGA ULTRAVELOCE PER TUTTI

L'IMBUTO
DELL'INFRASTRUTTURA
TECNOLOGICA

Francesco Sessa

già dopo poco tempo è emersa con forza la necessità di porre basi diverse per poter consentire una didattica a distanza efficace e senza intoppi dal punto di vista tecnico.

L'emergenza Coronavirus ha chiuso gli italiani in casa ma ha aperto le porte alla didattica (e al lavoro) online. Una pratica per molti nuova, che si è resa necessaria in tempi rapidi, quasi improvvisando, per affrontare il lockdown senza perdere pezzi per strada. Ma



Insomma, il tema è chiaro: per poter offrire a bambini e bambine, a ragazzi e a ragazze la possibilità di ricevere una formazione anche restando a casa, è necessaria una connessione affidabile e che non lasci indietro nessuno.

Viene definita "banda larga" la trasmissione e ricezione di dati a una velocità di connessione superiore a 144 kb/s. Si definisce ultraveloce quando la velocità di connessione effettiva in download è di almeno 30 Mb/s. Quando questa velocità raggiunge o supera il Gb/s si parla genericamente di reti ultraveloci, possibili sono usando la fibra ottica. Nel 2010 la Commissione Europea aveva stabilito come obiettivo per il 2020 quello di raggiungere con la banda larga ultraveloce il 50% delle famiglie in Ue. Una quota che, nell'ambito della strategia italiana per la banda ultralarga, nel 2015 il nostro Paese ha esteso all'85%. Ma qual è attualmente lo stato dell'arte? L'obiettivo è lontano: nel 2019 le famiglie italiane raggiunte dalla banda larga ultraveloce erano solamente il 36,8%. Attualmente solo la banda larga di base arriva a quasi tutte le famiglie italiane (95,1%). Ma non c'è solo l'obiettivo per il 2020 (ormai sfumato). Nel 2016, infatti, la Commissione ha stabilito che entro il 2025 il 100% delle famiglie dovrà essere raggiunto dalla banda larga ultraveloce. E viene inoltre previsto il raggiungimento di una velocità pari a un gigabit al secondo (1.000 Mbps) per scuole, biblioteche e uffici pubblici.

Il problema, durante il lockdown, è che il fisiologico uso sfrenato della rete ha rallentato le prestazioni in termini di velocità di connessione, come sottolineato anche da Agcom, che nell'ottobre 2019 aveva tracciato la mappa sulla diffusione della banda larga ultraveloce in Italia. Con una premessa doverosa: si parla di diffusione, non di effettivo utilizzo (in questo campo rientra la va-

nabile dei costi, che per qualcuno possono risultare proibitivi). La mappa mostra che non esiste un divario tra nord, centro e sud: le regioni con una diffusione superiore rispetto alla media nazionale sono Sicilia (54,87%), Liguria (48,32%), Lazio (47,98%), Puglia (45,24%), Emilia-Romagna (39,32%) e Campania (38,65%). Il fanalino di coda è il Molise (11,72%), sotto il 20% anche Valle d'Aosta (16,45%) e Calabria (19,46%). Infratel rileva, da quanto comunicatole dagli operatori, che è il 17,7 per cento dei numeri civici italiani a non avere nessuna tecnologia di banda ultralarga, al 2019, ovvero ben 3,6 milioni di cittadini.

Un altro dato, abbastanza scontato, è che nelle città metropolitane le famiglie sono maggiormente raggiunte dalla banda larga ultraveloce. Il problema si ha nelle zone di provincia, anche adiacenti al polo cittadino. Rilevante è anche la qualità della copertura. Non tutte le tecnologie sono uguali. Le migliori vengono giudicate quelle "Vhcn" (Very High Capacity Network). Al 2019 il 16 per cento dei civici le aveva con uso della fibra ottica, 23 per cento se includiamo anche le tecnologie wireless fisse dotate di una certa qualità. È previsto che nel 2022 sarà Vhcn il 77 per cento dei civici, ma con una quota crescente di wireless (il 28 per cento). Non tutti gli esperti sono d'accordo che sia corretto, come fa Infratel, considerare Vhcn tutte le reti dove l'antenna è coperta da fibra ottica a prescindere dalla velocità effettiva, perché il fisso wireless non è giudicata affidabile come la fibra.

Insomma, il quadro è chiaro e complesso al tempo stesso, dunque molto preoccupante. La didattica online è un tema che va affrontato considerando tutte le sfaccettature. Ma prima di addentrarsi in qualunque ragionamento sulle nuove modalità di insegnamento, bisogna fornire a tutti la possibilità di non restare indietro. Ne va anche del futuro delle nuove generazioni.



LA MUSICA NELLA SCUOLA CHE RIAPRE E LE ASSOCIAZIONI DOVE SONO?

*Giuliana Pella e Lorella Perugia **

La musica, intesa come materia didattica, è uno dei temi al centro del dibattito quando si parla di svolgere le attività in totale sicurezza. Affermazioni poco chiare e allarmiste sul pericolo del canto, ma anche i timori sugli strumenti a fiato o sulla musica d'assieme, stanno rischiando di limitare fortemente una parte fondamentale dell'apprendimento musicale.

A fare chiarezza è intervenuto il Miur con una nota del 15 Settembre (n.16495) sollecitata dal Comitato per l'Apprendimento Pratico della Musica in collaborazione con alcune associazioni del Forum Nazionale per l'Educazione Musicale. Conservatori, Licei Musicali e Scuole secondarie

hanno avuto risposte e rassicurazioni su come gestire le lezioni individuali e collettive proprie della disciplina, svolta dai docenti interni, senza dover così rinunciare, pur nel rispetto della sicurezza per tutti, alle pratiche didattiche. Diversa è la condizione di scuole primarie e del-

l'infanzia, dove l'educazione al suono e alla musica è affidata da decenni e in grandissima parte a operatori esterni specializzati, vista la necessità di una professionalità didattica che unisca la formazione pedagogica a quella musicale.

Già da una ricerca del MIUR del 2008 risultava che del 98% delle scuole del primo ciclo che dichiaravano di svolgere programmi di musica nella scuola, oltre il 55% si affidava alla collaborazione di docenti esterni specializzati provenienti da associazioni musicali, cooperative o liberi professionisti. Di fatto, oggi questa situazione non è cambiata nella sostanza.

Così, a seguito dell'emergenza Covid, per questo nuovo anno scolastico le scuole hanno per la quasi totalità chiuso l'ingresso agli esperti esterni. Ma può la scuola rinunciare a una formazione globale e all'attivazione di quei processi di maturazione in ambito cognitivo, espressivo e affettivo che solo la musica, con i suoi effetti benefici sullo sviluppo cerebrale, può attivare?

Le collaborazioni che le scuole hanno bruscamente interrotto sono, nella stragrande maggioranza dei casi, collaborazioni continuative che, con diverse modalità, sono state integrate nella comunità scolastica e nel piano dell'offerta formativa, con una ricaduta significativa anche sulla formazione in servizio dei docenti della scuola. Questa esclusione non è dovuta a note o circolari ufficiali, ma resta un dato di fatto.

I dirigenti sono impegnati sulla sicurezza e oppressi dalle responsabilità legali. Letture intransigenti delle norme igienico-sanitarie hanno innalzato muri invalicabili, spesso senza porre attenzione alle necessità didattiche e senza disponibilità al dialogo e al confronto, anche con quelle associazioni con cui le scuole collaboravano da anni. Questa situazione genera, da un lato impoverimento didattico, dall'altro il rischio di mandare sul lastrico migliaia di lavoratori del settore per la chiusura di cooperative di servizi che basano le loro attività sul rapporto con le scuole, associazioni musicali che si mettono da anni al ser-



vizio della scuola e scuole di musica ospitate nei locali scolastici.

Tutto questo cela un problema di riconoscimento professionale, non nuovo. C'è bisogno di considerare una strada per regolamentare gli interventi educativi svolti in maniera organica e diffusa da specialisti esterni di ambito didattico-musicale, un patrimonio di competenze completamente ignorato nella ripresa scolastica e con i risvolti sopra citati. Servono tavoli tecnici per studiare soluzioni alle limitazioni attuali sulla didattica musicale per bambine e bambini. Le associazioni hanno progettato in questi mesi alternative alla didattica in presenza, mettendo in campo efficaci pratiche a distanza, stimolando attività in spazi alternativi e sviluppando modalità ed esperienze per lo svolgimento in piena sicurezza di laboratori musicali in presenza. Questo patrimonio di conoscenze dovrebbe poter continuare a essere messo al servizio anche della scuola.

I Patti educativi di comunità sembravano una strada di apertura e raccordo, ma sono finiti nel nulla dopo lo scioglimento della commissione istituita per progettare la ripresa della scuola.

Perché non trasformare questo limite in risorsa? Una idea di comunità educante non l'avevamo mai vista così vicina: un'alleanza territoriale, una



"integrazione del lavoro fatto a scuola con esperienze legate alla comunità" per riportare le parole dal prof. Patrizio Bianchi.

Troppo innovativa? L'autonomia scolastica non ha strumenti per avvalersene?

LE AZIONI INTRAPRESE E LA RETE DEL FORUM NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE MUSICALE

Il Forum si sta adoperando molto in queste settimane per portare questi temi all'attenzione della politica e dell'opinione pubblica, grazie anche all'apporto della sua rete.

Tre sono le interrogazioni presentate al Miur da diverse forze politiche in pochi giorni per sollecitare una risposta sul tema.

Siamo in procinto di pubblicare con ANP (Associazione Nazionale Dirigenti scolastici) una nota congiunta che invita i Dirigenti e le Scuole a non trascurare opportunità d'interazione e partirà a breve un tavolo tecnico per la redazione di un protocollo che fornisca risposte e modelli per

l'interazione tra scuola e privato sociale in merito alle norme di sicurezza.

Con il Forum Nazionale del Terzo Settore stiamo organizzando un webinar dal titolo "Scuola-Creatività-Terzo Settore: non rinunciamo alla musica, in piena sicurezza, per la crescita educativa delle nuove generazioni" a cui parteciperanno politici ed esperti del settore.

Anche ALI (Autonomie Locali Italiane) infine, con cui stiamo per firmare un protocollo d'intesa, si sta adoperando per sensibilizzare gli Enti locali, che possono svolgere un ruolo determinante, per la crescita di una comunità educante, come sta accadendo in alcune realtà virtuose.

Durante i mesi di lockdown la musica ha sorretto la collettività e aiutato a sentirsi uniti e vicini come non mai, ma pare che molti se ne siano già dimenticati.

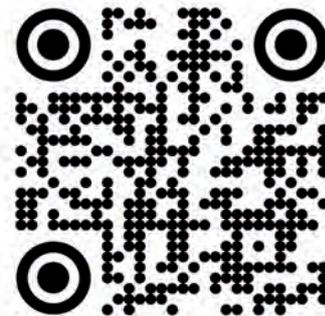
Info: <http://forumeducazionemusicale.it>

* Presidenza Forum Nazionale per l'Educazione Musicale



ELECTROCLASSIC

FESTIVAL.COM



22-29 NOVEMBRE 2020 MILANO

Electroclassic Festival è musica dal vivo in cui le tecnologie digitali vengono utilizzate per arricchire la personalità degli strumenti acustici.

Electroclassic Festival è ricerca sul suono in senso armonico e creatività per un pubblico curioso alla ricerca di musica nuova di qualità.

Si svolge a Milano all'interno di spazi caratterizzati da un'apertura alla contaminazione artistica.

www.electroclassicfestival.com



CALL FOR ELECTROCLASSIC 2020



I AM I D E U S
A R T E

BIGBOX

La Call che Electroclassic rivolge ai musicisti indipendenti, che utilizzano il proprio strumento in un'ottica espansiva attraverso l'elettronica, è realizzata in collaborazione con il Corso di Sound Design del prestigioso Istituto Europeo di Design (IED). Saranno due gli appuntamenti Electroclassic che daranno spazio alle performance di 6 musicisti selezionati dalla giuria Electroclassic/IED al termine della call a cui è possibile rispondere entro il 6 novembre 2020.

www.bit.ly/calIECF20

CARLO BALZARETTI

ALTA FORMAZIONE
AL NUOVO CONSERVATORIO GIACOMO PUCCINI
DI GALLARATE

Piero Chianura

Pianista e compositore con alle spalle una prestigiosa carriera da concertista internazionale, Carlo Balzaretti ha diretto i Conservatori di Brescia, Darfo Boario Terme e Como prima di approdare al neonato Conservatorio Giacomo Puccini di Gallarate. È qui che Balzaretti porta oggi la sua esperienza e il suo modo di intendere l'alta formazione musicale.





Scelto dal collegio docenti dell'ex ISSM di Gallarate, divenuto Conservatorio da pochi mesi, Balzaretti si è trovato subito di fronte al compito di stabilizzare il personale docente coprendo tutte le cattedre che un istituto di alta formazione deve avere, ma con la complicazione di un'emergenza sanitaria ancora in corso.

MusicEdu *Le tue precedenti esperienze di direzione sono state connotate da grande apertura e curiosità nei confronti delle diverse forme del fare musica ad alto livello. Su quali punti fondamentali si baserà inizialmente il tuo nuovo impegno a Gallarate?*

Carlo Balzaretti Intanto a Gallarate trovo un istituto che ha quasi 50 anni di storia di cui 36 da istituto pareggiato. Si tratta quindi di una piccola realtà di eccellenza, grazie anche alle graduatorie d'istituto e al buon lavoro di selezione dei docenti. Anche gli studenti sono stati particolarmente seguiti tanto che, se dovessimo fare una statistica del numero degli ex studenti che hanno poi svolto

la professione, ne emergerebbe una percentuale molto alta. Quello che cercherò di fare è un lavoro in articolazione territoriale con altre istituzioni AFAM del territorio per poter completare l'offerta formativa. In questo periodo, saranno di grande aiuto le modalità telematiche attraverso le quali è possibile svolgere tranquillamente alcune materie, anche se non possono essere usate in alternativa a quelle che richiedono la lezione frontale. Un altro punto importante è studiare percorsi formativi specifici sulla base dei curricula dei docenti, che a Gallarate hanno veramente esperienze importanti, e che devono diventare stimolo a iscriversi a Gallarate perché qui si trova uno specifico indirizzo di studio. Ci sono poi contatti internazionali specifici, anche nell'ambito dell'Erasmus, che attiveremo anche con l'oriente. Infine auspico che nell'ambito della ricerca sarà possibile, grazie alla professionalità dei docenti, attivare dei percorsi formativi ancora diversi e particolari.

MusicEdu *È molto interessante la tua relazione con il mondo orientale. Come si rifletteranno le esperienze che hai vissuto in Paesi come Cina e Giappone nei progetti di formazione a Gallarate?*

Carlo Balzaretti Sappiamo che c'è stata una lenta trasformazione che ha visto arrivare in Italia prima ottimi studenti dal Giappone, poi da Taiwan, con livelli altissimi soprattutto in pianoforte e canto. Dal 2008 è iniziata per tutti noi la grande avventura con il grande mondo cinese. Quando sono approdato molti anni fa al Conservatorio centrale di Pechino sono rimasto folgorato dai numeri, dalle potenzialità e dalla dialettica. Ho visto convivere pienamente diversi linguaggi della musica, da quella colta a quella tradizionale e popolare in un mondo aperto verso il futuro che si arricchisce continuamente. Sono stato in varie zone della Cina fino a Shenyang, dove recentemente sono stato nominato docente onorario. Ora, che cosa dobbiamo fare lì noi? Secondo me non dobbiamo solo andare a raccon-



Carlo Balzaretti con Enrico Intra

tare la nostra tradizione Europea, anche se spesso gli studenti Cinesi mirano soprattutto ad assorbire nozioni, mentre quello che io cerco di fare e spiegare loro il perché, farli andare a monte, per esempio, approfondendo l'aspetto organologico e la storia dell'interpretazione in modo che abbiano strumenti che li rendano consapevoli delle scelte che fanno. La loro evoluzione in questi ultimi anni è stata enorme non solo in termini di numeri, ma anche di qualità. Sono molto più preparati, parlano molto bene in inglese e suonano con una impostazione e suono molto migliorati. Per l'Italia rappresentano un bacino di utenza molto importante, anche perché, quando tornano in Cina, possono lavorare con la nostra musica.

MusicEdu *Partecipando da anni alla fiera Music China di Shanghai, ho notato proprio la capacità che hanno di integrare tutte le forme della musica. È come trovarsi in un laboratorio globale della musica... ciò che non troviamo più gli Stati Uniti.*

Carlo Balzaretti La Cina si distingue per aree e quella di Shanghai è certamente la più evoluta. Quelle più interessanti in questo momento sono però le città di media e piccola dimensione, che stanno cominciando a fare dei passaggi molto importanti. Non dimenticherò mai una mia esperienza a Capodanno del 2015. Mi trovavo a Dali, una splendida città nello Yunnan che dà su un lago spettacolare e ricordo che dopo il terzo giorno di crisi di astinenza da pianoforte, chiesi di poter studiare all'università locale. Così mi portarono in un auditorium dove una insegnante di pianoforte stava accompagnando "O mio babbino caro" eseguendo solo un accordo di Lab e senza davanti uno spartito, ma una sorta di simbologia numerica. A quel punto mi misi ad accompagnare io la cantante a orecchio, in amicizia... Ebbene: a mezzogiorno ero a pranzo con il rettore e nel tardo pomeriggio suonavo al concerto di Capodanno, con una coda di studenti impressionante. Studenti che avevano semplicemente voglia di imparare.

MusicEdu *Come è possibile trasferire nuovamente quell'entusiasmo alle nuove generazioni di studenti di musica Italiani?*

Carlo Balzaretto Dovremmo cambiare il nostro approccio. Dobbiamo partire dal fatto che la musica è un linguaggio che deve essere insegnato veramente in età precoce a 2, 3... 4 anni e con un approccio multi-linguistico perché non si può più studiare solo classica o pop. Mi meraviglio che all'interno dei Conservatori ci siano ancora aree di generi diversi. Per questo, secondo me i corsi accademici che iniziano a 19 anni sono una grande sconfitta. Tornando alla Cina, per esempio, stanno rafforzando moltissimo tutta l'area pre-college. Al Conservatorio centrale insegnano ai ragazzi di 8-10 anni di grande talento. Non sono certo che l'approccio sia sempre quello giusto nel momento in cui l'obiettivo è una performance di un brano di Liszt ai tempi di Lang Lang. Sono più interessato a insegnare come si ascolta, a suonare ad orecchio e a improvvisare elaborando un linguaggio.

MusicEdu *Questo approccio ha a che fare con il rapporto naturale che abbiamo con il suono fin dalla nascita. Per questo l'insegnamento della musica in età prescolare è fondamentali, ma è qui che si dibatte su quali metodologie applicare, da quelle più tecniche a quelle che lasciano libera la spontaneità nell'espressione musicale.*

Carlo Balzaretto Dovremmo arrivare finalmente al giorno in cui, chiedendo a un allievo di pianoforte di suonare estemporaneamente qualcosa, non risponderà come fa oggi "mi spiace, non ho lo spartito...". È solo un esempio, ma significativo. Se tre allievi si incontrano casualmente devono poter essere in grado di suonare qualcosa insieme, senza che ci si aspetti necessariamente l'eccellenza di un trio jazz. In fondo non dimentichiamoci che lo stesso famoso pianista tedesco Wilhelm Backhaus improvvisava armonicamente i collegamenti da un brano all'altro. Anche Vladimir Horowitz aveva una grande capacità di improvvisare, cosa che rivitalizza la musica classica e non

la chiude all'interno dei soliti schemi, come accade all'interno del nostro mondo accademico. Questo non si ottiene aprendo semplicemente un corso di pop, ma facendolo interagire anche con gli altri generi.

MusicEdu *La tua collaborazione con AIMA, Associazione Italiana Musicisti Amatori, è il frutto di questo tua sensibilità nei confronti della formazione musicale che non deve necessariamente aspirare all'eccellenza?*

Carlo Balzaretto Viviamo una trasformazione generazionale dei musicisti. Se da una parte abbiamo meno applicazione e studio professionalizzante nei più giovani perché le prospettive di lavoro in ambito musicale sono sempre più problematiche, dall'altra parte abbiamo un aumento dei musicisti amatori, o comunque una realtà di amatori che finalmente emerge, grazie anche al lavoro meraviglioso di AIMA. Sono interessato al mondo amatoriale fin dai tempi dei vecchi CEP (Centri di Educazione Permanente, NdR), esperienze fondamentali in cui l'adulto tornava a suonare uno strumento spesso con risultati altissimi. A parte la funzione sociale, insegnare a questi allievi ci pone degli obiettivi completamente diversi. Lavorare con gli adulti è un'esperienza affascinante, a volte persino più stimolante che con i giovani.

MusicEdu È paradossale che proprio in un periodo in cui stavamo riscoprendo il valore della musica dal vivo, e del rapporto tra musicista e pubblico in un concerto reale, sia arrivata la pandemia a mortificare questa riscoperta. Proprio quando anche lo stesso mondo accademico della formazione musicale, aveva cominciato a dare maggiore spazio alle esibizioni degli studenti...

Carlo Balzaretto Premetto che l'unica vera grande novità della riforma 508/99 è stata prevedere finalmente all'interno dei Conservatori la produzione, insieme alla didattica e alla ricerca. Questa è stata la cosa in cui io ho creduto di più quando sono diventato direttore del Conservatorio di

Brescia e di Darfo Boario Terme. È lì che mi sono reso conto che la produzione poteva diventare il canale in grado di introdurre il giovane professionista al lavoro, svolgendo attività di livello professionalizzante musicale attraverso la produzione del Conservatorio. Anche come Conservatorio di Como abbiamo avviato rapporti sul territorio molto importanti che hanno coinvolto l'intera provincia, fino al Canton Ticino, Monza, Milano e Lodi, con la produzione come valore determinante, arrivando a 120 concerti organizzati in un anno. Nel momento in cui il 24 febbraio scorso tutto si è fermato di colpo, ci siamo trovati di fronte a un baratro, perché ci siamo resi conto che la musica non esiste come espressione estemporanea nel momento in cui non abbiamo a che fare con un musicista che suona con uno strumento vibrante all'interno di una sala. All'inizio ho passato i cinque peggiori giorni della mia vita perché non ho potuto toccare il pianoforte. Ero attaccato al computer per tarare tutte le piattaforme tecnologiche a seconda della tipologia di lezione, da StarLeaf per la lezione di strumento a Skype e Zoom. Ho subito preso due telecamere collegate a un computer Mac con scheda audio e microfoni a condensatore, più un iPad Pro su cui scrivevo con una Apple Pencil con condivisione dello schermo. Abbiamo dovuto sistemare l'amministrazione, la didattica e tutta l'attività dei docenti, i quali mi hanno dovuto sopportare per giorni fino a che non siamo riusciti a mettere in piedi tutte le lezioni e tutti gli esami anche in modalità telematica. Ringrazio il Ministero che ci ha dato tanti soldi per la tecnologia, ma la cosa che occorreva veramente fare era potenziare la banda larga. Non tutti hanno avuto la fortuna di potersi collegare con la fibra ottica a 1 GB, come ho potuto fare io... Mi auguro che questa esperienza porti anche il pubblico a capire che per poter vivere la musica dovrà tornare nella sala da concerto e non accontentarsi di ascoltarla online.

MusicEdu *Come hanno risposto invece gli studenti*

all'esperienza della didattica a distanza?

Carlo Balzaretto In un open day di dodici ore con docenti e studenti del conservatorio di Como, compresi quelli esterni collegati anche da altri Paesi del mondo, gli studenti Cinesi hanno dichiarato di preferire seguire Storia della Musica in modalità telematica perché possono aiutarsi molto di più attraverso la chat e capire meglio quello che dice l'insegnante. Quindi qualcosa abbiamo imparato anche noi. Sto anche tenendo quotidianamente riunioni online e credo che tutto questo ci permetterà di contenere la spesa permettendoci anche di dedicarci di più ai nostri cari. Ma è certo che la musica deve essere suonata dal vivo dove è fondamentale la comunicazione a doppio senso. Con l'amico pianista Enrico Intra ho il piacere di condividere da quasi vent'anni dei concerti in cui sperimentiamo l'integrazione tra classica e jazz. È qui che abbiamo compreso che la nostra relazione è un insieme di scambi tra noi due, tra noi e il pubblico e tra il pubblico e noi, in uno scambio di energie, di sinergie e messaggi subliminali che sono fondamentali per fare in modo che la nostra musica non resti sterile.

MusicEdu *Questa attenzione alla relazione complessa tra musicista e pubblico è alla base di una nuova sensibilità che coinvolge anche l'ambito della formazione.*

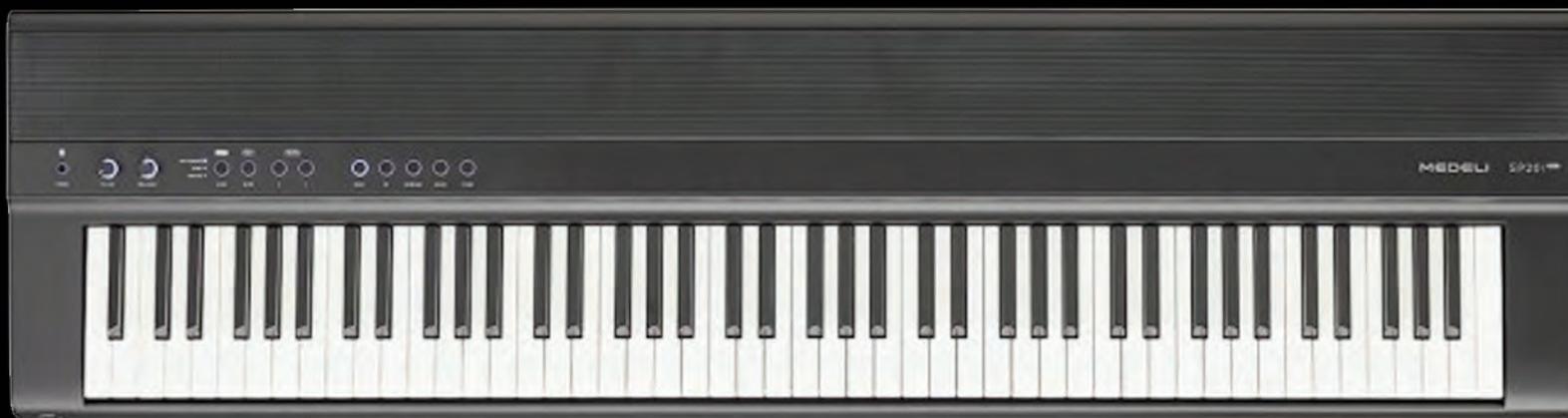
Carlo Balzaretto Il mio amico pianista francese Cyprien Katsaris ritiene che la musica classica abbia oggi una funzione terapeutica. Io penso che il presente e il futuro dei nostri concerti passi dal deposito del telefono cellulare all'ingresso, dal sedersi su una poltrona comoda in un ambiente acusticamente corretto e dal riuscire a ritrovare un rapporto con la nostra emozionalità interiore. Perché un martello pneumatico non ci dà fastidio mentre il suono di un pianoforte acustico sì? Forse perché ci fa paura in quanto ci costringe a relazionarci con la nostra interiorità. Ed è proprio la musica a permetterci di ritornare ad avere un rapporto con il nostro tempo.



MEDELI

SP201

SP201-PLus



FRENEXPORT



ALESSANDRO CORBELLI

FIATO E PRONUNCIA, LE BASI DEL CANTO LIRICO

Piero Chianura

to per la sua capacità di tenere la scena con grande personalità, divertendo il pubblico quando impegnato nel repertorio comico-brillante e capace di commuoverlo nei passaggi più toccanti.

La sua masterclass, rivolta a cantanti studenti già attivi professionalmente, si è tenuta dal 15 al 19 settembre presso l'auditorium Ottavanota, finalizzata alla rappresentazione in pubblico delle arie e delle scene d'insieme salienti delle due opere *Don Pasquale* di Donizetti (edizione Ricordi) e

Tra le numerose masterclass organizzate dall'Accademia Lirica Cantoalato in collaborazione con Ottavanota di Milano (www.ottavanota.org), ci ha incuriosito quella del baritono lirico Alessandro Corbelli, professionista apprezzato

per la sua capacità di tenere la scena con grande personalità, divertendo il pubblico quando impegnato nel repertorio comico-brillante e capace di commuoverlo nei passaggi più toccanti. *Le nozze di Figaro* di Mozart (Edizione Bärenreiter). In occasione di una delle giornate di incontro lo abbiamo intervistato per conoscere il suo approccio all'insegnamento del canto lirico. **MusicEdu** Quali erano gli obiettivi didattici della masterclass organizzata presso Ottavanota?

Alessandro Corbelli L'obiettivo proposto dal maestro Gioele Mugliardo, direttore artistico delle masterclass, era quello di preparare *Le Nozze di Figaro* di Mozart e il *Don Pasquale* di Donizetti, per il programma di un concerto da tenere alla fine della masterclass. Dopo il primo giorno dedicato alla conoscenza delle voci, nei quattro giorni successivi abbiamo lavorato sulle opere assegnando prima di tutto i ruoli agli allievi, alcuni dei quali hanno dovuto coprire più ruoli. Quando ho potuto, ho lavorato anche sull'impostazione vocale e sulla produzione del suono in generale. La qualità degli allievi era però molto eterogenea. Alcuni erano pronti per il palcoscenico, altri no perché non hanno ancora a fuoco le proprie caratteristiche vocali, altri ancora non sapevano ancora leggere bene la musica. Nel poco tempo a disposizione di una masterclass occorre essere flessibili per riuscire a dare qualcosa a ognuno, ciascuno per il proprio livello. Io non giudico mai un ragazzo rispetto agli altri ma in base ai progressi che fa individualmente.

MusicEdu Quali caratteristiche hanno in generale i giovani aspiranti cantanti lirici in considerazione anche del fatto che hanno provenienza geografica molto diversa?

Alessandro Corbelli Hanno tutti un po' troppa fretta. Il nostro è un lavoro di tipo artigianale che richiede calma, concentrazione e al tempo stesso determinazione. La locuzione latina *festina lente*, affrettati lentamente, è un po' il mio motto.

MusicEdu C'è stato un momento nel passato in cui l'insegnamento del canto lirico, al pari di quello pop e jazz, ha vissuto un momento di iper-tecnicismo che ha mortificato l'aspetto espressivo?

Alessandro Corbelli Purtroppo è avvenuto il contrario. Fatte le dovute eccezioni, pochi insegnanti hanno dato importanza al lato tecnico privilegiando invece l'aspetto interpretativo. Cosa che, se lo strumento non è pronto, è difficile fare, perché si rischia di prendere difetti o si tende a imi-



tare dei modelli. Migliorare tecnicamente significa studiare lo strumento voce che è dentro di noi, e che a volte non è facile riconoscere. Il canto è una disciplina affine allo yoga perché si basa essenzialmente sulla respirazione e soprattutto sull'espiazione che per noi è l'emissione, il momento decisivo in cui si canta. Per esempio, il termine "appoggio" che noi usiamo nel gergo del canto lirico, in realtà è il raggiungimento di un equilibrio tra la colonna d'aria erogata e la risposta delle corde vocali per ciascun suono. Quando si raggiunge questo equilibrio si sta bene, non si fa fatica e non si usano trucchi. Se uno tratta il fiato come un sospiro, il sospiro è sempre espansivo. Fiato e pronuncia sono alla base del canto. Una volta conosciuto questo principio, ognuno può lavorare su se stesso, possibilmente con una guida che controlli la corretta emissione del suono, per poi lavorare anche sull'espressività. C'è poi chi questa espressività la raggiunge abbastanza in fretta o anche subito perché ha talento musicale o scenico. C'è invece chi fa fatica o lo raggiunge più lentamente solo con grande applicazione.

MusicEdu Cosa tiene ancora vivo il canto lirico, che continua a celebrare se stesso in modo apparentemente immutevole? Il cantante ha sempre lo stesso libretto e la partitura di riferimento su cui non ha molti margini per interpretare a suo modo.

Alessandro Corbelli I margini ci sono, anche se noi abbiamo ciò che io chiamo la "gabbia felice" data dal libretto e dalla musica. Tutto è datato, ma non dobbiamo dimenticare che quando le opere sono nate erano moderne e sta a noi dare ogni volta nuova vita a quelli che nella maggior parte dei casi sono capolavori scritti da geni. La musica colta ha una vocalità molto speciale, in cui dobbiamo produrre dei suoni che passano l'orchestra per arrivare direttamente al pubblico. Questa è anche l'emozione della nostra professione: produrre da noi stessi un suono amplificato naturalmente e correttamente proiettato.

MusicEdu Stiamo parlando di uno strumento che si è evoluto proprio in considerazione di come è cambiata l'orchestra. Dagli ensemble ridotti del Seicento alle grandi orchestre del Ottocento e del Novecento, l'impostazione vocale è cambiata molto e in chiave sempre più intensa e ricca di armonici.

Alessandro Corbelli Sì, ed è anche un po' il compito del direttore d'orchestra quello di cercare di lasciare spazio alle voci belle, timbrate ma magari meno estentoree, cercando di limitare le sonorità dell'orchestra.

MusicEdu Pochi allievi hanno poi la possibilità di provare fin dall'inizio la propria voce con alle spalle un'orchestra. Come possono misurare la propria capacità di "bucare" l'orchestra studiando con il solo pianoforte?

Alessandro Corbelli Sta all'abilità dell'insegnante cercare di riconoscere le voci che hanno armonici sufficienti a passare l'orchestra. Certo, se si prova sempre all'interno di una piccola stanza non è possibile comprenderlo.

MusicEdu Però se l'insegnante ha molta esperienza di palcoscenico come nel suo caso, è più facile avere

memoria delle voci più adatte...

Alessandro Corbelli Non è sempre facile, perché le stesse voci si comportano diversamente. Ho lavorato tempo fa con un ragazzo bravissimo che da vicino faceva una certa impressione, mentre da lontano non era ancora maturo per l'orchestra. E quel ragazzo doveva lavorare di più sul timbro.

MusicEdu Quanta consapevolezza hanno i ragazzi degli aspetti acustici della loro voce?

Alessandro Corbelli Molto poca in generale, perché non sono abituati a trattare la voce come uno strumento. Cantano le arie e pensano ai ruoli con la fretta di calcare il palcoscenico e di guadagnare. Io li capisco, perché ho cominciato molto giovane, lavorando quasi subito. Devo però dire che una scuola seria di strumento della durata dei classici 5 anni sarebbe proprio indispensabile.

MusicEdu Si è mai misurato con un repertorio contemporaneo?

Alessandro Corbelli Sì, soprattutto all'inizio. In RAI mi chiamavano spesso per sostenere parti in opere contemporanee e moderne. Ultima fra tutte è stato il *Rake's Progress* (La Carriera di un Libertino) di Stravinskij. In generale, l'opera contemporanea è una grande esperienza dal punto di vista musicale e teatrale, ma dal punto di vista vocale è molto pericolosa, perché sottopone spesso la voce a sbalzi che, se non si è padroni del proprio strumento, può creare dei problemi. Bellini, Puccini o Verdi scrivevano consapevolmente per la voce e lo facevano per le voci che avevano a disposizione o, per lo meno ci pensavano. Solo in un secondo tempo Verdi cominciò a scrivere pensando prima ai ruoli e cercando poi la cantante o il cantante adatti a quei ruoli.

MusicEdu Quanto l'hanno aiutata i suoi studi di filosofia nell'attività di cantante lirico?

Alessandro Corbelli Mi hanno lasciato la capacità di leggere un testo. E poi leggo ancora testi di filosofia... mi aiutano a trovare i miei equilibri.

STUDIARE PIANOFORTE CON SCHOTT MUSIC

Lo storico editore di musica classica e moderna, che ha compiuto quest'anno **250 anni** di attività, ha nel suo ampio catalogo metodi didattici che accompagnano gli studenti di pianoforte dai 6 anni in su.

Ai ragazzi che decidono di fare i loro primi passi nel mondo pianistico Schott Music propone **Piano Junior**, un corso creativo e interattivo in inglese per studenti a partire da 6 anni che permette a insegnanti e bambini di iniziare un percorso di CLIL (apprendimento della musica in inglese) attraverso lo strumento. Ideato da Hans-Günter Heumann, *Piano Junior*, permette di progredire a piccoli passi in modo divertente e musicalmente gratificante, grazie a PJ e al suo cane Mozart, i due personaggi che accompagnano i bambini durante il percorso di apprendimento che conduce attraverso composizione, improvvisazione, azione, gioco, tecnica, allenamento dell'orecchio, memoria, lettura a prima vista e quiz musicali, con un'esperienza uditiva, visiva, tattile e creativa. La scelta dei brani, che possono essere suonati in coppia, comprende opere dal periodo classico ai giorni nostri, con arrangiamenti di melodie popolari e canzoni per bambini, capolavori classici, melodie jazz e pop. Oltre al libro delle lezioni (che include gli esercizi) per ogni livello c'è anche un libro di teoria che serve a consolidare in modo giocoso e fantasioso quanto appreso. Info: <https://en.schott-music.com/piano-junior/>

Salendo un po' d'età, uno tra i più venduti in Italia è il **Metodo Europeo per Pianoforte** (dal Grade 1 al Grade 3) rivolto ai ragazzi e completamente tradotto anche in italiano. Pubblicato per la prima volta nel 1992, è stato aggiornato dall'autore Fritz Emonts con un terzo volume che prende in considerazione le nuove tecniche di approccio pedagogico al pianoforte. Il metodo propone brani provenienti da diverse nazioni europee, consente di cominciare a suonare senza conoscere la musica e aiuta a sviluppare capacità di ascolto a orecchio anche grazie a una struttura di apprendimento semplice e logica. Tra i brani proposti ci sono molti duetti per pianoforte, mentre molte illustrazioni affiancano il percorso di apprendimento. Per ogni volume è disponibile un CD con i brani presenti nel libro, inclusi esercizi di improvvisazione. Info: <https://en.schott-music.com/shop/europaeische-klavierschule-no38468.html>

Destinato soprattutto a un pubblico adulto che vuole iniziare (o riprendere) a imparare a suonare il pianoforte è infine **Classical Piano Method** (dal Grade 1 al Grade 3) ancora di Hans-Günter Heumann. Basato su una tecnica classica tradizionale, si sviluppa per esecuzioni sempre più complesse, progredendo a piccoli passi prima con semplici diteggiature ed esercizi, passando poi per alcune delle più belle melodie dell'epoca barocca, classica e romantica. I due *Method Books* guidano l'allievo attraverso una serie di esercizi e brani di repertorio da imparare, verifiche teoriche, oltre a una serie di istruzioni e suggerimenti per esercitarsi. Includono anche un CD con i brani eseguiti su un pianoforte a coda da un concertista, oltre ad alcune parti di accompagnamento aggiuntive che è possibile utilizzare come tracce su cui suonare. Info: <https://en.schott-music.com/shop/series/index/index/id/1206>



PROF, PARLI PIÙ FORTE!

SISTEMI DI AMPLIFICAZIONE PER LA VOCE

Max Pontrelli

Con nuove regole da rispettare e nuove problematiche da gestire a causa del distanziamento sociale, il corpo docente è sempre più occupato ad affrontare una miriade di problemi compresi quelli mai risolti. Trovandomi spesso a parlare in pubblico, più di una volta mi è capitato di non godere delle condizioni ottimali per potere raggiungere, con la mia sola voce e senza fatica, l'intera platea degli ascoltatori. Quello del "farsi sentire forte e chiaro" è argomento quanto mai attuale, vista la contingente situazione, tanto che l'intuizione maturata nelle scorse settimane all'interno della nostra Redazione che fosse giunto il momento di scrivere qualcosa a riguardo, è diventata una necessità.



È infatti arrivata la richiesta da parte di più di un istituto scolastico di qualche consiglio su “qualcosa” che possa preservare la voce degli insegnanti, impegnati in un’arte oratoria ormai distribuita su spazi e condizioni di ascolto non sempre adeguati. L’immagine di educatori e insegnanti che accolgono a sé giovani studenti e allievi, cercando di creare quel capannello di intimità che possa in qualche modo facilitare la fruizione del racconto o della lezione sembra essere non più praticabile. Allora andiamo a vedere come la tecnologia può oggi venirci incontro, a fronte di un investimento spesso ridotto, prendendo in considerazione alcuni prodotti già da tempo distribuiti in Italia e da noi provati per l’occasione.

La prima e più semplice categoria è quella dei sistemi di amplificazione da cintura: nati per le guide, sono piccoli amplificatori molto ridotti nelle dimensioni e alimentati a pile. Già provvisti di microfono “ad archetto” (o headset) erogano pochi Watt sufficienti però a dare più proiezione alla voce nello spazio.

Si passa poi a una seconda categoria, quella dei diffusori auto amplificati (attivi) dove l’investi-

Takstar E188

mento è leggermente più alto a fronte di una potenza maggiore, la possibilità di amplificare non solo la voce attraverso un microfono, ma anche segnali audio o Bluetooth esterni. Si tratta quindi di veri e propri impianti voce portatili, molto pratici e spesso equipaggiati con una batteria ricaricabile per non essere vincolati al collegamento tramite cavo alla rete elettrica. Questi sistemi vengono molto spesso lasciati a disposizione della classe e non solo al singolo insegnante: una dotazione fissa molto duttile, utile anche ad amplificare in modo decisamente più qualitativo l’audio delle lavagne interattive multimediali (LIM).

TAKSTAR E128

MINI AMPLIFICATORE
CON PLAYER MP3 E BLUETOOTH

E128M è un amplificatore portatile da 4 Watt RMS e circuito digitale in Classe D, che assicura suono nitido e potente abbinato a consumi di batteria ridottissimi. È in grado di leggere e riprodurre file mp3 e altri popolari formati audio da una semplice memoria TF card (Micro SD) o eseguire streaming via Bluetooth da qualsiasi sorgente audio. Oltre all’uso di amplificatore per la voce, è possibile eseguire il playback di parlato preregistrato o musica di qualsiasi tipo. Tempo di ricarica: 3 ore.

**Takstar E128**

Autonomia di utilizzo: 15 ore continue. Costa circa 40,00 euro.

TAKSTAR E188

AMPLIFICATORE VOCALE PORTATILE

CON BATTERIA RICARICABILE LUNGA DURATA

È un amplificatore vocale portatile da 5 Watt RMS di ultima generazione. Tecnologia digitale, dimensioni ridotte, un potente altoparlante molto nitido nella riproduzione della voce ne fanno un prodotto molto utile in tutte quelle situazioni dove una persona deve far pervenire la propria voce ad un gruppo di ascoltatori (l'insegnante in classe). La portabilità è assicurata da una batteria al litio e un circuito digitale efficiente: 20 ore di funzionamento con una ricarica da 4/6 ore sono garantite. Costa circa 40,00 euro.

SOUNDSATION GO-SOUND 8AMW

CASSA ATTIVA A 2-VIE PORTATILE

CON BATTERIA RICARICABILE

Sono due i PA portatili a batteria consigliati, con



Soundsation Go-Sound 8AMW

OQan QLS-6



woofer da 8" o da 10" (GO-SOUND 8AMW e 10AMW) i quali, oltre a lettore MP3, USB, SD-card e Bluetooth nelle versioni Multimedia, integrano anche un radio microfono VHF con trasmettitore a mano, equalizzatore grafico a 2-bande e il praticissimo trolley con ruote e maniglia superiore telescopica (solo per il modello 10AMW). L'alimentazione è sia a corrente che a batteria, con una durata di quest'ultima di circa 4 ore al massimo volume e con carica completa. L'amplificazione è in Classe-D da 250W di picco nel modello 8AMW e 360W nel modello 10AMW (alimentazione a corrente). Costo 110,00 euro circa per 8AMW e 130,00 circa per 10AMW.

BEHRINGER B205D

CASSA ATTIVA PORTATILE

Behringer B205D è un diffusore attivo attivo da 150 Watt con mixer a 3 canali ed equalizzatore a 3-Bande incorporato. Monta due preamplificatori microfonici con alimentazione phantom (per microfoni a condensatore), un ingresso strumento e

un ingresso stereo per tastiere, MP3/CD, ecc. È possibile collegare più B205D in cascata. B205D ha un limiter integrato e uno switch-mode che funziona da riduttore di rumore per un audio senza interferenze. L'alimentazione è a rete. Ci sono maniglie per il trasporto e attacco per montaggio su asta microfonica. Dimensioni: H185x290x220mm. Peso: 3,2kg. Costa circa 130,00 euro.

QAN QLS-6 STREET PARTNER

CASSA ATTIVA A 2-VIE PORTATILE A BATTERIA
Speaker attivo portatile a 2 vie con speaker da 6,5". Potenza 100 Watt di picco/50W RMS con amplificazione in classe D. Alimentato a batteria. Microfono wireless (frequenza di lavoro a 865 MHz). Connessioni USB e SD MP3 player, connettività Bluetooth. 2 ingressi microfonici XLR/Jack, ingresso di Linea RCA e minijack da 1/8, uscita stereo Mix Line, equalizzatore a 2 bande (bassi e alti). Indicatore di stato di carica della batteria.

Behringer B205D



Interruttore per la priorità del microfono, la cui sensibilità è: 93 dB (1W/1m). Supporto da 35mm. Dimensioni: 250x200x390mm. Peso: 6 Kg. Costa circa 190,00 euro.



Studia chitarra con Simone Massaron

Un metodo fuori dagli schemi da un chitarrista fuori dagli schemi.

Un nuovo approccio allo strumento, una particolare attenzione alla conoscenza della tastiera e all'improvvisazione, anche per principianti.

Lezioni online su piattaforma Zoom, prima lezione di prova gratuita.

Per info scrivi a info@simonemassaron.com



FLIGHT UKULELE LA PORTA DI INGRESSO AL MONDO DELL'UKULELE

Max Pontrelli

Arriva dalla Slovenia questa azienda dinamica e giovane che offre non solo lo strumento più “social” (quasi al pari della chitarra) mai venduto, ma anche un valido supporto attraverso il proprio sito web (www.flightmusic.com) ricco di informazioni sia tecniche che di pratica fruizione.

Nell'infinità di proposte sul mercato dell'ukulele, Flight si propone con una visione interessante e semplice nella proposta: strumenti a tutti i livelli di prezzo, cura elevata dei dettagli e materiali, modelli filologici tradizionali e modelli che guardano avanti con caratteristiche rivolte all'utilizzatore di oggi. Quindi troviamo essenze lignee tipiche (mogano, koa) e alternative interessanti (abete, acero, mango, teak, fino all' ABS), abbinate a tastiere tradizionali “corte” o estese con più tasti. Sempre nell'ottica della proposta eterogenea, il design dei vari modelli soddisfa anche sotto questo aspetto tutti: il modello “Fireball” uno degli ultimi nati, abbina legni non convenzionali a un nuovo design che in fase di progetto è servito a rendere lo strumento più confortevole da abbracciare. Un altro punto di forza di Flight ukulele è il sistema di amplificazione Flight Soundwave System che incorpora in uno spazio ridottissimo un pre-amplificatore dotato di processore effetti



Flight Soprano Travel Uke

(chorus, riverbero e delay-echo), un pick up e un piccolo sistema di diffusione del suono processato che consente di godere degli effetti anche quando lo strumento non viene collegato a un amplificatore. Per questa funzione viene montato un attuttore all'interno della cassa, cioè un diffusore magnetico che utilizza la cassa armonica dello strumento stesso come membrana di diffusione del suono catturato dal pick up, ottenendo un risultato incredibile in termini di qualità di ascolto: il volume del suono processato è pari a quello naturale dello strumento e la percezione del risultato finale lascia esterrefatti.

FLIGHT TRAVEL UKULELE

La serie Travel viene proposta per i principianti, per i musicisti che hanno bisogno di un ukulele portatile ma anche per coloro che cercano alternative sonore interessanti. Realizzata quasi interamente in plastica ABS (solo la tavola e alcuni dettagli della paletta sono in legno), presenta un design particolare e la robustezza tipica dell'ABS, ma conservando un suono profondo con una decisa proiezione sonora data dal mix costituito dal corpo bombato in ABS che accoglie le vibrazioni sonore per proiettarle decisamente attraverso la tavola in legno. Al timbro contribuisce certamente l'uso di serie delle corde sintetiche Supernylgut dell'italiana Aquila Strings, specializzata particolarmente in corde per Ukulele. I modelli Travel vengono venduti con borsa protettiva e metodo facile per ukulele (PC).

Info: Hal Leonard Europe

<http://www.halleonardeurope.com/it/italian-home-page/>

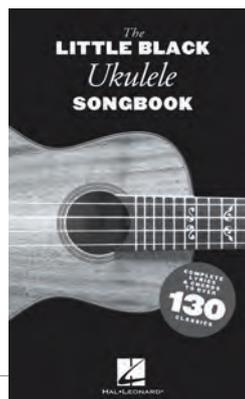
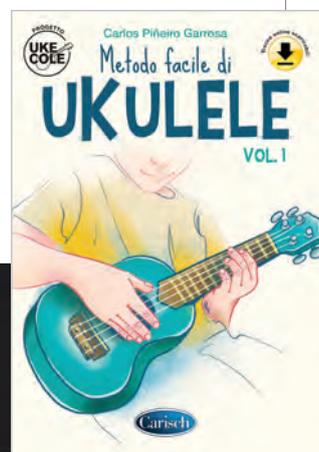
DA HAL LEONARD ANCHE PUBBLICAZIONI PER UKULELE

CARLOS PIÑEIRO GARROSA - **METODO FACILE DI UKULELE VOL. 1** (Real Musical)

Il Metodo facile di ukulele vol.1 è la prima tappa del progetto UkeCole. Libro ideale per supportare l'insegnamento musicale nella scuola primaria, è rivolto a chi inizia lo studio della musica e la pratica dello strumento. Si comincia suonando con le corde a vuoto sia brani musicali composti dall'autore sia brani adattati dal repertorio tradizionale, ordinati secondo un livello di difficoltà crescente.

AA.VV - **THE LITTLE BLACK UKULELE SONGBOOK** (Hal Leonard)

The Little Black Ukulele Songbook include una selezione di canzoni dei più grandi nomi del pop e del rock, arrangiati appositamente per ukulele. Questo volume include tablature degli accordi per ukulele e testi completi per ogni canzone. Una raccolta di grandi successi di artisti del calibro degli ABBA, Queen, Adele, Ed Sheeran, Bob Dylan, David Bowie, The Beatles, Bob Marley, Cat Stevens, Van Morrison, Bryan Adams, Joni Mitchell, Jack Johnson, The Beach Boys, Aretha Franklin e molti altri. È un ottimo modo per cominciare a prendere confidenza con l'ukulele per chi proviene dal mondo della chitarra.





OFFICINE SCUOLA

UN'ASSOCIAZIONE
DI PROFESSIONISTI
DELLA SCUOLA

Francesco Sessa

“Formazione e innovazione”.
Ci si forma prendendo spunto dal passato, si innova guardando al futuro. Due facce della stessa medaglia: l'educazione scolastica.

“Formazione e innovazione” è lo slogan di Officine Scuola, un'associazione di docenti, dirigenti, ricercatori, formatori e operatori tutti appartenenti al mondo, appunto, della scuola.

Ricerca e sperimentazione, progettazione e consulenza, organizzazione di eventi e formazione di docenti: Officine Scuola opera a 360° nell'articolato e complesso mondo della scuola. Ma non solo: l'associazione, con sede a Pavia, è anche un

punto d'incontro tra personale e famiglie, tra scuola ed Enti locali, tra università ed Enti di ricerca.

L'evento per eccellenza organizzato da Officine Scuola è “Sfide: la scuola di tutti”, un appunta-

mento la cui terza edizione (speciale online) è in programma dal 14 al 22 novembre a Milano (inizialmente era dal 6 all'8 marzo, ma l'emergenza Coronavirus ha ovviamente causato lo spostamento dell'evento). Riflessioni, proposte didattiche, workshop, dibattiti: l'edizione 2019 ha visto oltre 4000 tra docenti, dirigenti, studenti e genitori coinvolti; più di 100 appuntamenti; 10 scuole selezionate in tutta Italia per presentare i loro progetti interattivi. Gli argomenti trattati in questa edizione toccheranno tutti i principali temi che riguardano l'educazione scolastica, tra formazione e innovazione appunto: tematiche psicologiche e metodologiche dell'insegnamento (e dell'apprendimento), il tema dell'innovazione tecnologica che sta investendo il mondo della scuola (tema caldo soprattutto in questa fase storica) e uno sguardo alle pratiche inclusive.

“La scuola attraversa una fase di transizione epocale, determinata soprattutto dalle trasformazioni tecnologiche, economiche e geopolitiche in corso.

Siamo impegnati nel promuovere una scuola inclusiva, aperta al dialogo, capace di valorizzare le competenze, di creare reti e offrire pari opportunità a tutti. Sosteniamo una scuola che parte dalle specificità culturali e dalle eccellenze e si proietta verso l'innovazione, la ricerca, la sostenibilità e la responsabilità individuale. Siamo alla ricerca di una visione in equilibrio tra entusiasmo acritico verso la tecnologia e rifiuto aprioristico dell'innovazione. Ci interessano nuovi modelli che si basano su un'autentica riflessione, che sappiano prendere spunto dai nuovi strumenti ma anche dalla tradizione”. Uno sguardo al futuro è sempre necessario quando si parla di scuola e istruzione: la società è in continua evoluzione, gli strumenti a disposizione per l'insegnamento e l'apprendimento anche. Soprattutto ora. La scuola non può rimanere indietro.

Info: Officine Scuola

<https://www.officinescuola.it>

BOOMWHACKERS®

ARAMINI
STRUMENTI MUSICALI



MUSICA CON SEMPLICITÀ!

LA VIDEONOTAZIONE PER L'ACCESSIBILITÀ

Carmelo Farinella

Le tecnologie assistive e gli ausili tecnologici nel campo musicale sono molteplici. Grazie a questi dispositivi, creati da affermate aziende

del settore o da neonate start-up, viene agevolata la fruizione attiva dell'esperienza musicale da parte di soggetti con difficoltà motorie, deficit sensoriali, altri disturbi evolutivi.



La didattica musicale speciale, cruciale nella formazione dei docenti, spesso introduce alla conoscenza di alcuni di questi prodotti; in molti casi, tuttavia, il training per gli operatori musicali trascura le potenzialità dei software di videonotazione più comuni per il miglioramento dell'accessibilità dei repertori. I percorsi formativi sostengono generalmente la formazione di abilissimi compositori, ma raramente considerano la possibilità di sfruttare i software di scrittura musicale per semplificare il linguaggio musicale specifico. Anche i tutorial disponibili, messi in rete dagli stessi produttori o da utenti esperti, non tornano utili in tale direzione.

Consideriamo un software gratuito molto noto: **Musescore**. Esso, operando una serie di plugin e a volte con il concorso dei più diffusi programmi di grafica, è in grado di implementare svariati accorgimenti che facilitano le difficoltà di lettura dello spartito. Musescore consente la scrittura di note colorate, l'inserimento di segni di allerta, di alte-

razioni di cortesia, di vari simboli che, d'intesa con lo studente, possono facilitare l'individuazione di andamenti melodici, armonici, ritmici, di parti e accompagnamenti uguali; inoltre, lo stesso software rende agevole l'evidenziazione di andamenti ascendenti o discendenti, l'eliminazione di elementi non essenziali, tra cui le stanghette di battuta o i segni di dinamica, che producono un sovraccollamento di informazioni e sviano dagli input primari. Questi e altri espedienti possono sensibilmente migliorare la fruizione dello spartito da parte di persone con dislessia o difficoltà generalizzate di apprendimento¹.

Info: **Musescore** - <https://musescore.org>

¹ Per un approfondimento:

Farinella C. (2013), *Musica a scuola e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)*, Modena, Artestampa.

Oglethorpe S. (2011), *Dislessia e strumento musicale: guida pratica*, Milano, Rugginenti.

ES520 e ES920

I NUOVI PIANOFORTI DIGITALI PORTATILI KAWAI



Il pianoforte digitale Kawai ES110 ha due nuovi fratelli maggiori: il modello di punta ES920 e l'intermedio ES520.

La qualità della tastiera, che ha fatto apprezzare i pianoforti digitali Kawai a un numero sempre crescente di pianisti nel mondo si ritrova nella Responsive Hammer Compact II con tasti pesati e sistema di rilevazione a triplo sensori modello ES520 e nella Responsive Hammer III che prevede anche i contrappesi e la simulazione del doppio scappamento per il modello ES920. Proprio ES920 rappresenta l'evoluzione del pluri-premiato ES8, di cui migliora il display, sostituisce la scheda madre e il sistema di amplificazione (ora a 40W contro i 30W di ES8), aggiunge la dotazione Bluetooth audio e Midi e il controllo remoto da App, riducendo il consumo di energia elettrica nonché il peso complessivo che passa da 22,5 a 17 kg. Anche ES520 (14,5 kg di peso) dispone dello stesso sistema di amplificazione realizzato in collaborazione con Onkyo, della funzione Virtual Technician, di Bluetooth, MIDI, USB to Host/Device, connessioni Audio In/Out, supporto del controllo PianoRemote via App, nuovo display e fader per il controllo a 4 bande dell'EQ. Dietro una meccanica raffinata non possono che esserci suoni all'altezza. Quelli a disposizione di ES520 sono 34, tra pianoforti acustici, elettrici, organi, archi, bassi ecc., campionati in stereo per tutti gli 88 tasti tramite la tecnologia proprietaria Progressive Harmonic Imaging. Tecnologia che diventa più raffinata (Harmonic Imaging XL) per il campionamento dei 38 timbri presenti su ES920. Le 192 note di polifonia per ES520 passano a 256 per ES920, che può contare anche su un registratore/riproduttore di file audio WAV/MP3 tramite memoria USB esterna e una sezione ritmica incorporata con 100 stili di accompagnamento a disposizione. Per entrambi i modelli sono disponibili supporto (HM-5) e i tre pedali nella versione fissa a pianoforte verticale (F-302) e in quella a pedaliera mobile (GFP-3).

Info: Pianoforte Italia - <https://pianoforteitalia.it/pianoforti-digitali/>

SOUNDSATION VOXTAKER 100 USB un microfono USB a condensatore per la ripresa di voce e strumenti

VoxTaker 100 USB è un microfono da registrazione Plug-and-Play con capsula a condensatore a diagramma polare cardioidale e interfaccia USB integrata a 16 bit e 44.1/48 kHz di risoluzione. Non richiede alcun driver da installare e, come il modello VoxTaker 100, è adatto a un gran numero di applicazioni professionali, come studi di registrazione, trasmissioni radio, podcasting e riprese su palcoscenico. Basta collegare un cavo USB. È compatibile con tutti i software di registrazione e driver audio ASIO e utilizza una tecnologia chip USB ad alte prestazioni, trasduttori capacitivi di alta qualità e un circuito di preamplificazione a FET a elevato isolamento. Per questo, VoxTaker 100 USB ha un basso rumore di fondo e un segnale in uscita decisamente robusto. Ciò lo rende uno strumento in grado di riprodurre qualsiasi tipo di strumento e soddisfare i requisiti di elevata qualità del suono in ogni ambito di utilizzo. La confezione include Shock-Mount, Pop Filter e cavo USB, il tutto all'interno di una valigetta in plastica. Costa circa 90,00 euro.

Info: Frenexport - www.frenexport.it



COMPASSO D'ORO A ROSSELLA BERTOLAZZI, DIRETTRICE DELLA SCUOLA DI ARTI VISIVE - IED MILANO

Premio **Compasso d'Oro ADI alla Carriera** per Rossella Bertolazzi, in occasione della XXVI edizione del più antico e autorevole riconoscimento mondiale nel design. Dal 2001 a capo della **Scuola di Arti Visive IED Milano**, Rossella Bertolazzi ha trasferito in IED, negli anni, tutta l'esperienza professionale e le competenze acquisite nei molti progetti che l'hanno coinvolta e in cui

la relazione con studenti e docenti ha sempre occupato un posto centrale. A ciò si aggiunge la curiosità per tutto ciò che è nuovo e diverso, e che ha fatto nascere in IED corsi di formazione inediti come quello di **Sound Design**.

“Non amando le luci della ribalta ma la sostanza delle cose, ha saputo contribuire in modo determinante alla divulgazione, allo sviluppo critico e all'insegnamento della cultura del design e della comunicazione visiva nel nostro paese. Una donna burbera e dolcissima, con uno spirito da combattente che l'accompagna da tutta la vita e le ha consentito di puntare sempre all'innovazione e al bene dei suoi studenti”, queste le motivazioni della giuria alla consegna del Premio.

Impressionante la varietà e la ricchezza della sua carriera in ambiti redazionali e in contesti artistico-culturali di altissimo profilo.

Info: Istituto Europeo di Design - <https://www.ied.edu/ied-locations/milan>

ORLA CDP1 e CDP101

CABINET DIGITAL PIANOS ENTRY LEVEL



2L Distribuzioni conferma il suo impegno nel segmento Entry Level dei piani digitali.

Per rispondere alla richiesta di chi è in cerca di un pianoforte digitale da casa, con un mobile adatto a ogni stile di arredamento, 2L Distribuzioni propone i modelli ORLA CDP1 e CDP 101. Nati dallo sviluppo dei modelli della linea Stage, questi due strumenti sono stati progettati sia per chi vuole divertirsi a

casa suonando il pianoforte sia per chi ha bisogno di uno strumento per lo studio, per chi inizia il proprio cammino musicale o per chi voglia ampliare le proprie capacità musicali. La risposta al tocco della tastiera Hammer Graded Action e il suono naturale di pianoforte sono un connubio ideale e fanno di questi strumenti il punto di partenza per la scoperta del mondo della musica. Il tocco della tastiera cambia e si modifica gradualmente, in modo che il tasto sia più pesante nei registri gravi e più leggero nei registri acuti. La selezione dei suoni permette di suonare brani classici e moderni, con ottimi suoni di Pianoforte Acustico ed Elettrico, Orchestra di Violini e Cori, Organi Classici e Jazz, Chitarre, Ottoni e molto altro. Il modello **CDP1** è un piano semplice nell'uso, costruito in un mobile compatto, ma che non rinuncia a prestazioni di livello superiore. Un'ottima scelta di suoni ed effetti digitali, la presa USB HOST che permette la trasmissione di dati Midi ma anche del segnale Audio direttamente al computer, fanno di questo strumento la scelta ideale per l'integrazione con il mondo digitale.

Con un pannello di controllo semplice e intuitivo, **CDP101** (nella foto) è la naturale "evoluzione della specie". Consente un utilizzo più completo delle caratteristiche dello strumento permettendo di creare Layer personali miscelando i suoni disponibili, Split della tastiera e la registrazione dei propri brani musicali. Inoltre, tramite il dispositivo Bluetooth opzionale, è possibile riprodurre i brani preferiti da SmartPhone utilizzando l'amplificazione interna del CDP101 o, tramite Tablet, trasformare lo strumento in un karaoke per la famiglia. Il CDP101 è disponibile in quattro finiture: palissandro, bianco satinato, nero lucido e bianco lucido.

Info: 2L Distribuzioni - <https://www.2ldistribuzioni.com/orla/>

DI QUA E DI LÀ DAL VETRO MANI, MENTI, CUORI DELLA MUSICA

“Di qua e di là dal vetro” è il titolo dell’incontro-concerto realizzato dai musicisti **Davide Di Palma e Luca Rampini**, autori di un lavoro che impegna il primo nella composizione dei repertori e nell’esecuzione al sintetizzatore e il secondo nell’esecuzione pianistica.

A causa di sopraggiunte difficoltà motorie, Davide non riesce più suonare il pianoforte, ma si affida all’esecuzione di Luca. Nei brani convergono le esperienze musicali di entrambi con la musica minimalista, la new age, i musical, gli studi formali di musica classica. Alcuni pezzi includono testi in prosa, che stimolano la riflessione su aspetti valoriali dell’esistenza: l’amicizia,

l’amore, la voglia di ricominciare una vita piena di stimoli al di là del vetro di un ospedale, che la musica e gli affetti umani sono in grado di restituire in maniera rinnovata. Davide compone al computer; la lettura dei suoni, dietro alle note scritte, è affidata a Luca.

L’interpretazione di quest’ultimo, come Davide afferma, diviene parte integrante della composizione stessa.

Davide ha avuto l’onore di partecipare come relatore ad una conferenza su Medicina e Musica di Montpellier del '95;

nella stessa altro relatore era **Michel Petrucciani** (1962-1999), esempio di come la disabilità non invalidi la caparbietà e il talento e la cui testimonianza ha dato a Davide grande vigore per continuare a dedicarsi alla musica e tramandare il messaggio di Petrucciani.

Nel lavoro di Davide e Luca c’è chi mette prevalentemente la mente chi le mani, ma l’amore per la musica e il desiderio di trasmetterlo al pubblico accomunano entrambi. Questo pensiero emerge come l’esplicitazione del pensiero di **J.H. Pestalozzi** (1746-1827) di mente, cuore, mano come sinergia umana; di certo il pedagogista svizzero non avrebbe avuto nulla da obiettare sulla partecipazione, ciascuno secondo le proprie possibilità, verso un benessere comune.

Questa esperienza invita ad abbandonare l’idea del perfezionismo a tutti i costi, portandoci a riflettere sulle potenzialità della musica in un’ottica riabilitativa e per la crescita equilibrata dell’individuo (*Carmelo Farinella*).



SEMINARI NAZIONALI TRINITY MUSICA

EVENTI ONLINE GRATUITI - NOVEMBRE E DICEMBRE 2020

Nei mesi di novembre e dicembre 2020, il team accademico di supporto di Trinity College London organizza due importanti seminari gratuiti online di formazione rivolti a docenti delle scuole private, pubbliche e paritarie interessati alla didattica musicale e strumentale.



LETTURA A PRIMA VISTA E PLAYBACK (5 E 9 NOVEMBRE)

La plenaria iniziale, dal titolo “La lettura musicale: meccanismi di acquisizione,” sarà a cura del team accademico di Trinity College London e con un'introduzione sulla pratica musicale a scuola della Prof.ssa Annalisa Spadolini, coordinatrice del Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica per tutti gli Studenti (Ministero dell'Istruzione).

Tra gli argomenti trattati, verranno presentate delle **strategie pratiche per affrontare la lettura musicale nei repertori classico e moderno**.

Questa iniziativa è anche inserita su **S.O.F.I.A.**, il Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento predisposta dal MIUR con il numero identificativo **49335**.

<https://www.trinitycollege.it/certificazione-musicale/seminario-lettura-a-prima-vista-playback/>

INSEGNARE MUSICA CON APPROCCIO CLIL (30 NOVEMBRE E 3 DICEMBRE)

La plenaria iniziale sarà a cura del team accademico di Trinity College London, con la partecipazione della Prof.ssa Gisella Langé, Ispettrice Tecnica di Lingue Straniere del Ministero dell'Istruzione.

Tra gli argomenti trattati, verranno presentate delle **attività didattiche per l'insegnamento della musica con approccio CLIL** dalla Scuola dell'Infanzia al Liceo.

Questa iniziativa è anche inserita su **S.O.F.I.A.**, il Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento predisposta dal MIUR con il numero identificativo **49338**.

<https://www.trinitycollege.it/certificazione-musicale/seminario-Insegnare-musica-con-approccio-CLIL/>

Entrambe le iniziative formative sono a numero chiuso e l'iscrizione online è obbligatoria.

CABLE STORIES

LA RICERCA REFERENCE SULLA CORRETTA INTERAZIONE TRA CAVO E SORGENTE SONORA

1 - IL BASSO ELETTRICO

Il basso è uno strumento fondamentale. Nel sound check su un palco live è uno dei primi di cui si prende cura il fonico, ma io ritengo che sia il più importante in assoluto dal punto di vista del ritmo e nel bilanciamento sonoro di una band. Ora, forse pensare che ci possa essere un cavo audio dedicato specificatamente per il basso elettrico a qualcuno apparirà curioso, ma non per noi di Reference Cable.

Il fatto è che c'è una coerenza tra il "filtro" che per natura è presente in un cavo con il "filtro" presente nel circuito dei vari pick up del basso elettrico. Non è una cosa che abbiamo scoperto da soli. Sono stati gli stessi musicisti con i quali Reference Cable ha sempre avuto un rapporto a 360° a stimolare la nostra ricerca in questa direzione. La consapevolezza che fosse necessario lavorare alla produzione di un cavo per basso elettrico arrivò quando conobbi **Rudy Sarzo**, bassista di Ozzy Osbourne, Whitesnake, ecc. alla fiera Winter Namm di Los Angeles del 2000. Rudy era impegnato in alcune performance dimostrative ma al Namm gli artisti famosi possono essere avvicinati dal pubblico e così gli parlai. Ebbi il coraggio di chiedergli se avesse potuto provare uno dei nostri cavi e

la risposta fu *"Welcome Angelo, give me your cable and look at me"*. Rimasi di sasso e mi limitai a seguirlo con gli occhi mentre si avvicinava al palco per la sua demo, prese il suo strumento e dopo avermi guardato con un cenno di intesa, sostituì il cavo del suo strumento con il mio ammiccando un OK. Da lì prese il via un rapporto di stima reciproco, che diventò una sua presenza fissa presso il nostro stand al Namm Show. Era capace di stare un'ora a chiedere informazioni sui nostri cavi perché aveva trovato finalmente qualcuno che si prendeva cura del segnale in quel punto strategico che va dalla presa jack del basso al cavo fino all'amplificatore. Allora producevamo due modelli per basso elettrico: il **modello RIC01** che offriva un'ampiezza di





banda significativa e il modello **RICS01R** che garantiva un suono con un certo "punch". Era con questo modello che Rudy amava "slappare". Ricordo che una volta mi disse che collegando il cavo Reference il suo suono veniva immediatamente "improved", raggiungeva il suo "tono" e se

ne accorgeva anche quando usava un sistema wireless.

Il musicista sostituisce lo strumento oppure l'ampli oppure cambia stile musicale e grazie alla sensibilità di Rudy l'insieme di tutte queste varianti ora includevano anche il tipo di cavo e io ne ero lusingato perché la mia intuizione di progettare cavi per generi musicali non era mai stata considerata prima.

Lo stile musicale è la base, perché determina il suono che il musicista ha in testa e quel suono non deve essere "aggiustato" dopo che è uscito dall'amplificatore, ma rispettato fin dall'inizio. Un primo step di sound, quello che viaggia attraverso il cavo in uscita dallo strumento è in mano al musicista, mentre un secondo step è in mano al fonico di turno in studio o dal vivo. Così mi domandai cosa avrei potuto fare per riuscire a trasportare fin dal primo step i "dati ispirati dal musicista e dalla sua musica" senza che nessuno dovesse "aggiustarli" nel secondo step. Ne ebbi la conferma quando Rudy Sarzo venne a fare delle date in Italia ed ebbi l'occasione di ascoltarlo: energia pura in continuo movimento da una parte all'altra del palco, grazie al wireless, il punch del suo slap sempre controllato e il fonico che non si permise di metter mano sul mixer proprio perché... tutto era già controllato da Rudy.

Accadde una cosa simile anche con un bassista molto diverso, **Vicio dei Subsonica**, band il cui suono era caratterizzato dalla potenza e dalla definizione delle bassissime frequenze, estensione che poteva essere trasportata solo con un cavo RIC01, chiaro e preciso nelle sue frequenze medie ma trasparente e super controllato in tutta la gamma dello spettro armonico. Dal basso di Vicio uscivano metri e metri di cavo con un suono carico di basse frequenze che insieme a quelle altrettanto basse e potenti dei synth contribuivano a un unico groove. Non potevano e non dovevano quindi mancare dei dati, per i quali il primo responsabile è, e sempre sarà, **il CAVO**, che può togliere anziché dare, può sporcare anziché tenere pulito un suono e mai ti denuncia quello che manca, con il rischio che i dati potranno andare irrimediabilmente persi e nessun fonico potrà mai più recuperarli.

Il cosiddetto cavo "bilanciato", inoltre DEVE far parte del set di cavi del bassista perché serve per inviare il segnale dalla Direct Out del setup del musicista verso il mixer. Si tratta di solito di un percorso piuttosto lungo da percorrere ed è per questo che la linea deve essere bilanciata, perché può evitare il deteriorarsi del segnale. Il cavo bilanciato (**RMC01** di Reference per il basso e **RIC01A** per il contrabbasso) è dotato di quelle caratteristiche che si identificano in "induttanza", "capacità" e "resistenza", che gli permettono di arrivare al traguardo di questa lunga corsa.

Ci sarebbero tante altre esperienze Reference con grandi bassisti da raccontare, ma mi fermo qui. Vi invito a guardare con attenzione il video di **Dado Neri**, come testimonianza più recente di un'esperienza decisamente importante.

Angelo Tordini - Reference Cable S.r.l. - angelo.tordini@referencecable.it - www.referencecable.it

ZOOM.US UPGRADE la piattaforma del lockdown ora pensa anche ai musicisti

C'è qualche novità interessante nella nuova versione del client di Zoom, la piattaforma diventata una delle più utilizzate per la didattica a distanza, e che ora si è adeguata alle esigenze dei musicisti.

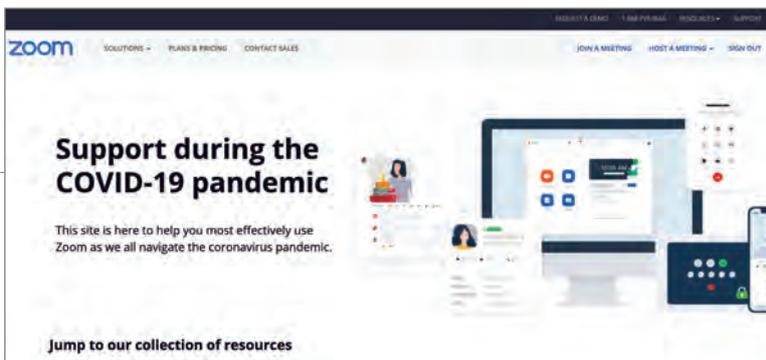
Dall'ultima versione è possibile utilizzare una modalità hi-fi (Modalità musica ad alta fedeltà) che migliora la qualità dell'audio in trasmissione permettendo agli studenti e insegnanti di musica di ascoltare il suono dei propri strumenti in modo più dettagliato.

Infatti uno dei problemi che erano stati riscontrati nelle precedenti versioni era quello della compressione audio che arrivava addirittura a cancellare alcune frequenze rendendo estremamente difficile il corretto ascolto di ogni dettaglio musicale da parte degli insegnanti e degli allievi. Ricordiamo infatti che Zoom, come altre piattaforme, è stata pensata principalmente per la voce parlata e quindi per un uso molto più vicino alle riunioni che a un uso musicale.

Visto però che la richiesta di lezioni di musica online è fortemente salita in questi ultimi tempi, Zoom ha deciso di adeguarsi.

Da un primo test veloce, possiamo dire che l'implementazione è decisamente interessante (ne parleremo più nel dettaglio nel prossimo numero). La nuova versione del client si è rivelata molto più sensibile a tutti quei dettagli sonori che fanno la differenza in una lezione di musica. Un'altra interessante possibilità è quella di trasmettere il suono in stereo (Usa audio stereo), opzione che possiamo trovare nelle scelte avanzate delle impostazioni di Zoom dedicate all'audio. Scaricate la versione di Zoom più aggiornata e troverete queste funzioni nella pagina impostazioni -> audio -> avanzate -> mostra opzione in riunione (*Simone Massaron*)

Info: Zoom - <https://zoom.us/download>



PROGETTO PILOTA TRINITY-CNAPM, adesioni entro il 29/01/2020

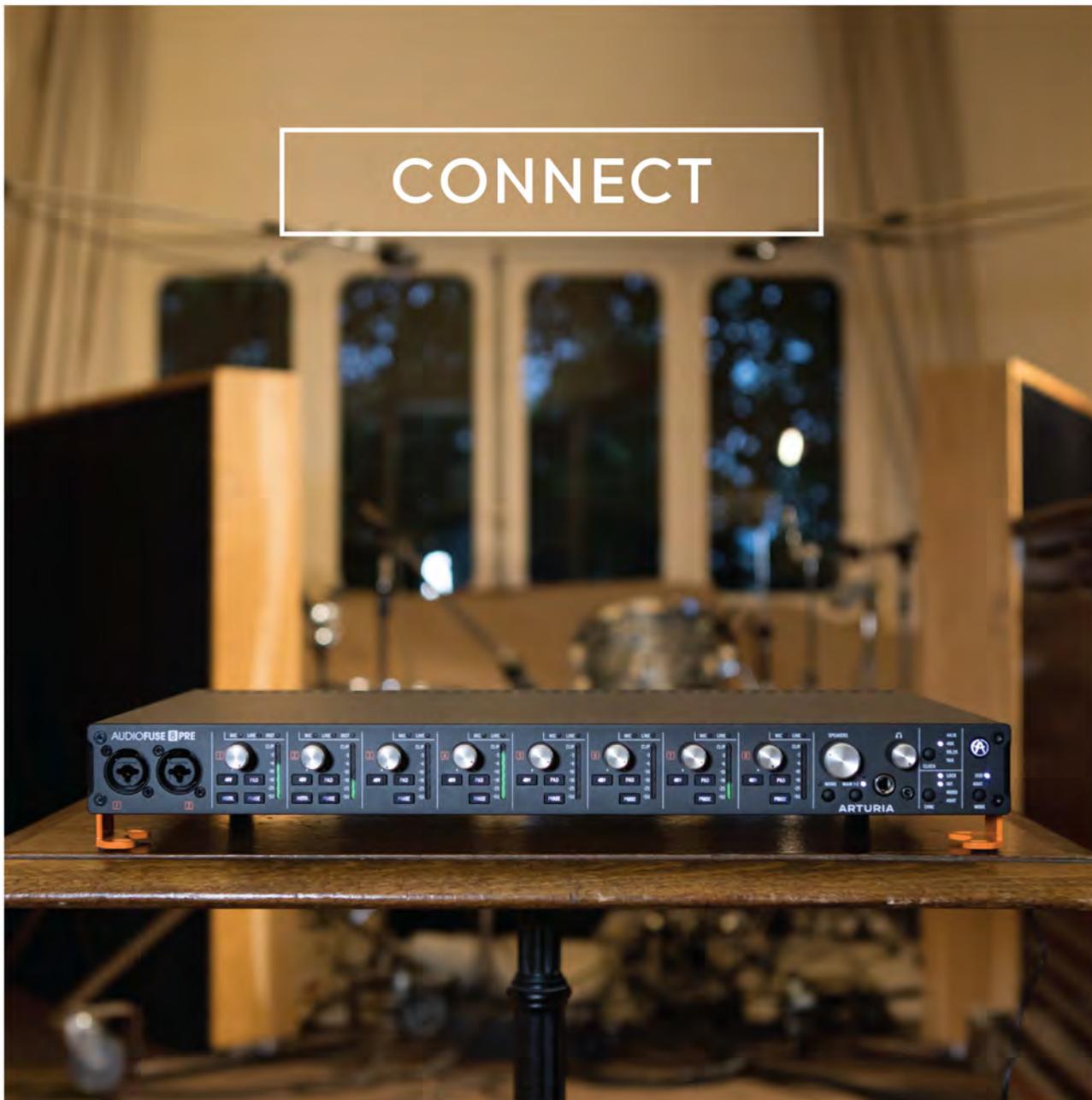
Abbiamo già presentato su MusicEdu il Progetto Pilota sulle Certificazioni internazionali di musica realizzato in partnership da **Trinity College London**, ente certificatore internazionale di lingua inglese, musica e performing arts, e il **Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica del Ministero dell'Istruzione**. Il progetto coinvolge scuole statali e paritarie (infanzia, primarie, secondarie di I e II grado a indirizzo musicale e non) sul territorio nazionale e ha una durata triennale che prevede i seguenti step:

- Inserire nella programmazione curricolare un percorso che permetta la valutazione delle competenze musicali degli studenti attraverso le certificazioni di musica classica & jazz, rock & pop e teoria musicale di Trinity College London.
- Monitorare l'esperienza anche attraverso uno studio di impatto (Impact Study).
- Creare una community di docenti che condividono le buone pratiche di apprendimento e insegnamento della musica. Le scuole di ogni ordine e grado interessate a essere inserite nel progetto possono candidarsi **entro il 29 gennaio 2021** inviando la propria manifestazione d'interesse all'indirizzo email: musicpilot@trinitycollege.it

Info: Trinity College Progetto Pilota - <https://www.trinitycollege.it/progettopilota/>

ARTURIA[®]
YOUR EXPERIENCE • YOUR SOUND

CONNECT



AUDIOFUSE **8** PRE

ADVANCED AUDIO INTERFACE

Arturia AudioFuse 8Pre è un'interfaccia audio standalone completa ed anche un affidabile expander ADAT con 8 Preamplificatori microfonici di qualità assoluta, completata dall'abbinamento del software Creative Suite Arturia. Con 8 canali di audio analogico di alta qualità, sync estremamente affidabile, connettività USB-C e ottica, AudioFuse 8Pre è la scelta perfetta per ogni project studio.



 **midiware**

STANCHI DELLA SOLITA MUSICA?



BIGBOX MAGAZINE

LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA BIMESTRALE
SULLA BUONA MUSICA
E SUGLI STRUMENTI MIGLIORI PER REALIZZARLA

www.bigboxmedia.it - info@bigboxmedia.it